



Al Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali  
Dr. Mario Catania

E, p.c.

al Capo di Gabinetto  
Consigliere Michele Corradino  
**LORO SEDI**

Signor Ministro,

quando un anno fa apprendemmo della sua nomina, speravamo di fare affidamento nella sua profonda conoscenza della struttura per affrontare assieme alcune delle questioni lasciate irrisolte dai suoi predecessori.

Oggi, ad un anno di distanza, dobbiamo amaramente registrare che, purtroppo, abbiamo solo fatto ulteriori passi indietro. Infatti non solo ogni richiesta di incontro è stata inaspettatamente ignorata, che nulla è stato fatto per ridurre l'impatto di scelte strategiche sbagliate sull'applicazione dei sistemi di valutazione della Legge Brunetta ma, addirittura, anche questioni apparentemente banali, come il ritardo dei pagamenti dei borsisti che operano nei laboratori dell'ICQRF e dei lavoratori contrattualizzati da INEA che lavorano nella struttura ministeriale, sono rimaste irrisolte.

Ciò nonostante la scelta condivisa con il Capo Dipartimento dell'ICQRF di reinternalizzare la gestione delle borse di studio che trattasi abbia prodotto i positivi risultati attesi, ma solo per le nuove borse bandite; per quelle rimaste nella gestione di INEA e per i contrattisti gestiti da INEA invece, continuano a verificarsi ritardi consistenti nei pagamenti. Tanto per fare un esempio, se tutto va bene, nel mese di dicembre questi lavoratori riceveranno lo stipendio di agosto...

Per questa inaccettabile situazione, recentemente, abbiamo di nuovo chiesto un intervento al Capo Dipartimento dell'ICQRF dr. Serino che ha ricevuto da parte del direttore di INEA una risposta evasiva, parziale e a nostro avviso del tutto inadeguata e, va da sé, nessuna soluzione concreta.

A questo punto noi ci chiediamo cosa ne pensi Lei, se la gestione della cosa pubblica possa essere esercitata con tanta discrezionalità e in modo così palesemente inefficace; ci domandiamo se anche Lei, come noi, ritenga sia ingiusto che le conseguenze di una opinabile gestione debbano essere sempre fatte pagare ai lavoratori più deboli.

Pertanto, nel chiedere quali siano le motivazioni del ritardo nei pagamenti e riservandoci ogni opportuna iniziativa, anche legale, a tutela dei borsisti e contrattisti coinvolti, Le chiediamo un autorevole intervento per risolvere definitivamente questa inaccettabile situazione confidando nella Sua sensibilità rispetto a questa legittima aspettativa.

Roma 4 dicembre 2012

p. la FP Cgil Mipaaf  
Savino Cicoria